

Foglio d'ordini

SEZIONE BOLOGNESE - ROMAGNOLA - Il Consiglio direttivo è stato riconstituito: Comandante I° cap. avv. Sandro Stagni; Vice Comandanti: cap. avv. Giovanni Scovero e cap. alpino avv. mag. Amedeo Cusani...

SEZIONE DI CIVIDALE - In seguito a rinvii alle armi del comandante dott. Giuseppe Mulloni, il Comandante ha affidato il comando della Sezione al cap. avv. Francesco Bonfatti...

SEZIONE DI CRISPANO DEL GRAPPA - L'A.M. cav. Mario Melchiorri ha ripreso il suo posto, dopo 10 mesi di assenza per il suo volontario fra le vallate CC. NN. in A. O. L'alpino Giuseppe Moretto è stato nominato consigliere, in sostituzione dell'alpino Umberto Cocca...

SEZIONE DI CUNEO - Sottosez. «Monte» - La Sezione di Cuneo, in sostituzione dell'alpino Riccardo reduce dalla Fronte, ha nominato Bra - Gruppo di Cervere al comando dell'alpino Pirella, in sostituzione dell'alpino Colombo, dimissionario.

SEZIONE DI PIACENZA - Gruppo di Carpaneto, al comando dell'alpino Giovanni Devoti. SEZIONE DI VARESE - In sostituzione del ten. Marzoli rag. Emilio, dimissionario, è stato nominato consigliere sezionale con funzioni A. M. il 2° s. ten. Meazza rag. Giuseppe.

SEZIONE DI VARESE - Gruppo di Biansonno (nuovo), al comando del cap. Piero Beveria.

SOTTOSCRIZIONE PER LA COSTRUZIONE DELLA CHIESETTA VOTIVA SULLA MONTAGNA DI ROMA

- 25° LISTA
Riparto lista precedente - L. 51.221,70
Cav. Dir. ten. Ugo Villa, Comandante - L. 2.000
Gallarate - 3° offerta - L. 2.000
Memghini Antonio e signora, - L. 500
Sestero (Vicenza) - L. 500
Alpino Invernizzi Umberto, - L. 500
Lecco - L. 500
TOTALE - L. 53.231,70

Il gen. Paolini incaricato del comando della "Pusteria"

La Dispensa 23 del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra recita: Il generale di Divisione Luigi Negri cessa dal comando della 5° Div. Alpina "Pusteria" ed è destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali.

ONORIFICENZE

Il camerata grande invalido di guerra maggiore degli alpini prof. Feltrino Turriani è stato nominato, in riconoscimento delle sue molteplici benemerite, cavaliere di 2° classe del gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

PROMOZIONI

Sono stati promossi capitani i seguenti camerati: ing. cav. Mario Caravaggio, sindaco della Sede Centrale, prof. avv. Feliciano Lepore, Comandante della Sede di Campagna, capo della Sez. di Calzate, Carlo Mazzanti, della Sezione di Lodi, Paolo Wolpeter Velioni in scelta speciale della Sezione di Caltanissetta, comm. Antonio Sclatrone, Comandante della Sezione di Genova, cav. uff. Gino Dianin, Lorenzo Invernizzi, prof. Ubaldo Basso, cav. avv. Giovanni, tutti della Sez. di Vicenza, Mario Pola della Sez. di Milano, cav. Giuseppe Trifirone, cav. centurione della M.V.S.N. della Sez. di Ancona, Rag. Rossi Giuseppe, Comandante della Sez. di Reggio Emilia, cav. Edoardo Leurini, Capo del Gruppo di Viano.

Sono stati promossi capitani i seguenti camerati: Giuseppe Reolon, Comandante della Sez. di Belluno, comm. Renzo Zucchi, della Sez. di Bolzano, dr. Edoardo Frontini della Sezione di Padova, presidente intersezionale della M.V.S.N., Micheliotti Osvaldo, Maestro a Roma cavignone (Stovora), Dalle Mole avv. Alberto, Prof. dr. Giuseppe della Sez. di Vicenza, Pierluigi Giulini, Comandante della Sottosezione di Lodi.

Sono stati promossi tenenti i seguenti camerati: Boettiger rag. Giovanni, Tedesco dr. Romano, Carmarini Mario, tutti della Sez. di Vicenza.

Cura della sifilide

L'ORSOPROLO, sperimentato largamente in Clinica Universitaria ed Ospedali del Regno, è il solo antistifico per via orale in compressa che riunisca l'azione sinergica dei quattro specifici: Arsenuco - Jodio - Bismuto - Mercurio.

Vittorio Emanuele, del socio Martini Gio Battista, del Gruppo di Cervia San Bartolomeo, Alberto, del socio Lino Nichiellini, della Sezione di Roma.

Rossina, del cap. mag. Parodi Franco, e Oreste, del socio Salvi Giovanni, entrambi della Sezione di Canelli.

Giuseppe, del socio Vito Ferdinando, del Gruppo di Montebone (Sezione Acqui), Claudio, del socio Luigi Magliacava, V. Capo del Gruppo di Serraglio (Cuneo).

Valentina, del socio Sineo Giuseppe Angelo, del Gruppo di Sinesio (Genova), Gianfranco, 3° scarpone della socio Natta Umberto del Gruppo di Langhe (Merano).

Milano, del socio Benito Benno, e Angelo, del socio Francesco Giuseppe, del Gruppo di Bazzano (Biella).

Carlo, del socio Laraville Rinaldo del Gruppo di Cassinago (Sezione di Cuneo), Giuseppe, del socio Cravario Velino, del Gruppo di Finale Ligure.

Nestore, del Capo del Gruppo di Cengo (Savona), Francesco, del socio Antonio dell'alpino Bonelli Stefano.

SCARFONCHI - Valino Vavassori Augusto, legionario della XXVIII Ottobre, s. A. Arcuogno (Vicenza), il socio Rigodanzo Silvio con Pirelli Guerrina.

Il ten. dr. cav. Mario Zamberlin, V. Segretario della Sezione di Vicenza, con Giovanni Conca, A. Bibiana, Bosaglio Matteo con Eulino Celsa, A. S. Baricò, il s. ten. avv. Piero Fornaciari con Noemi Chiti.

La Patronessa Rita Meazza della Sezione di Intra, col rag. Vitore. A Fontanillo, il socio Riccardo Rinaldi con Maria Silvana.

Papini Davide con Costantini Bernardina, Romano Aldo con Vanetti Ambrosina, Bianchi Benvenuto con Rodolfo Ida, tutti del Gruppo di Legginno-Sangano (Laino).

Andreatta Borlato, Capo del Gruppo di Beolite (Tosca), con Giovanni Casella, Svaldi Marcello, V. Capo di detto Gruppo con Gianfranco Paoletti, art. alp. Andreatta Michele con Natoli Ines.

LUTTI - Ad Adis Abeba il tenente di art. alp. dr. mag. Ugo Bovezzola della nostra Sezione di Milano.

All'Asmara, alla vigilia del rimpatrio, moriva per eridite malarica l'alpino Del Filito Pietro, del 2° Gruppo del Gruppo di Pinerolo (Sezione Pinerolo).

A Civenna, l'alpino Sempio Ernesto. Ad Maglianico di Lecco, il padre del socio Bigli.

OLIO D'OLIVA

Prima di fare acquisti chiedeteci il listino prezzi che vi sarà spedito GRATIS. Risparmio di peso. Massima garanzia di qualità.

VITTORIO PANERO PRODUTTORE-ESPORTATORE ONEGLIA Imperia

(Aut. Prof. Milano 63768 - 19/11/1936)

Sempre pronta

... è la BOB a spiegamento rapido 6 x 9 cm. della Zeiss Ikon. Fare con essa delle belle fotografie è cosa semplicissima: si preme sul bottone e la macchina apre automaticamente. Una seconda pressione e si apre anche il mirino a triangolo, nel quale gli oggetti si possono vedere in grandezza naturale. Ora si fa rapidamente un'occhiata nel mirino e si scatta. Tutto è così semplice e sicuro che non occorre muovere l'apparecchio, si preme sul bottone di scatto. Tutto è così semplice che non occorre muovere l'apparecchio, si preme sul bottone di scatto. Tutto è così semplice che non occorre muovere l'apparecchio, si preme sul bottone di scatto.



Ed il prezzo di questo piccolo ed utile apparecchio? N. 510/2 A. con ottur. Automatico senza auto-scatto - L. 200 - N. 510/2 AS. con ottur. Automatico con auto-scatto - L. 235 - Ecco dunque l'apparecchio prezioso e sicuro che avete sempre desiderato: la BOB della Zeiss Ikon.

- Accessori:
N. 1796/2 Sacca in pelle - L. 43
N. 1776/2 Scatola in pelle scamosciata - L. 38
N. 1305/1 Schermo giallo - L. 35
N. 995/50 Lente addizionale per presa da vicino fino a 1 m. - L. 35
N. 995/16 Lente addizionale per presa da vicino fino a 2 m. - L. 35
Pell. Zeiss Ikon B II 8,6x9 cm. Ortofotoatiche L. 6,60. Panoramiche - L. 7,70

In vendita presso tutti i migliori negozi di articoli fotografici

ZEISS IKON RAPPRESENTANZA PER L'ITALIA E COLONIE: IKONTA SOCIETA' IN ACCOMANDITA MILANO (2/19) Corso Italia, 8 - Tel. 13-272

ADREMA Unica grande Organizzazione in Italia specializzata in Macchine per indirizzi - modelli a mano - elettrici, automatici ecc.

Schiarimenti, dimostrazioni gratis e senza impegno citando questo giornale ADREMA Sede Centrale - MILANO, Via Privata Vasio, 1 - Tel. 04-893 Filiali: ROMA - PADOVA - TORINO

VENEVARICOSE Usciti da Vene Varicose (Piaigre) curate col miracoloso UNGUENTO PAVELLI, che fa cessare l'infiammazione e il prurito. L'UNGUENTO PAVELLI è di azione IBERICA, RAPIDA e DURATURA. In tutte le farmacie a L. 6,50 e L. 10 il vasetto grande economico, che si applica invece delle vene varicose. Chiedete opuscolo gratis a - agli uffici promotori: Prof. Spec. Pavelli - Via Bellaria, 8 - ROMA - Aut. Fed. Genova 1785-15 del 14-1-1935

"SI VA OLTRE"



SPAGNA E GINEVRA

Mentre i nostri volontari attaccano, con ardimento e tenacia, le rosse trincee di Bilbao, sulle rive del dolce Lemano, nella luce di una primavera trionfante, fiorisce ancora una volta l'offensiva antifascista delle ricche nazioni che furono, in guerra, salvate da noi e che, oggi, contro di noi si traggono a rimorchio, i rottami del comunismo spagnolo, dopo avere abbandonato, come non più presentabili in società, quelli del recente naufragio etiopico-sabiriano.

NEL XXI ANNUALE DI MONTE NERO

Adunata a Torino degli Alpini del 3° e degli Artiglieri del 1°

IL MANIFESTO DI S. E. IL GEN. ETNA S. E. il gen. Donato Ima, Ispettore per il 3° ed il 1° Alpini, dirama il seguente appello:

Alpini, Artiglieri Alpini, Domenica 13 giugno 1937-NV, - organizzata dalla Sezione di Alessandria, Casale, S. M. Piacenza, Pinerolo, Susa, Torino, - sarà luogo a Torino un raduno di alpini e artiglieri alpini del 1° che appartengono al 2° Reggimento Alpini ed al 1° Reggimento Artiglieria Alpina per celebrare il 22° anniversario della conquista di Monte Nero per onore in un grandioso manifestazione popolare, rotture del Ditt. e Lott. -

Il Comitato organizzatore della manifestazione, presieduto dall'Ispettore del 3°, è costituito dai seguenti camerati: gen. Camillo Rosso, comandante Sezione Alessandria; cap. Manzoni cav. Ettore, comandante Sez. Asti; console Miglietta cav. uff. Michele, comandante Sezione Casale; ten. Giovanni rag. Ettore, comandante int. Sezione Piacenza; gen. Aloisio comm. Augusto, comandante Sezione Pinerolo; gen. Ferretti cav. uff. Federico, comandante Sezione Susa; ten. Behnig cav. uff. Camillo, comandante Artiglieria Alpina.

Il Comitato organizzatore della manifestazione, presieduto dall'Ispettore del 3°, è costituito dai seguenti camerati: gen. Camillo Rosso, comandante Sezione Alessandria; cap. Manzoni cav. Ettore, comandante Sez. Asti; console Miglietta cav. uff. Michele, comandante Sezione Casale; ten. Giovanni rag. Ettore, comandante int. Sezione Piacenza; gen. Aloisio comm. Augusto, comandante Sezione Pinerolo; gen. Ferretti cav. uff. Federico, comandante Sezione Susa; ten. Behnig cav. uff. Camillo, comandante Artiglieria Alpina.

Il programma della manifestazione. Serata alpina al Teatro Alfieri Sabato, 12 giugno. Ore 21, al Teatro Alfieri (piazza Solferino): Serata di canti alpini o di guerra a cura del Gruppo Comunale della Sezione di Torino. Promozione del film «Scippo al sole». I reduci iscritti al convegno, verso presentazione della tessera-annua, avranno ingresso gratuito in platea, i galleria e il galleria. Prezzo d'ingresso per tutti gli allievi: biglietto L. 2, galleria L. 1, galleria L. 1.

OMAGGIO AI CADUTI DELLA GUERRA E DELLA RIVOLUZIONE Domenica, 13 giugno. Ore 9,30-10,45: Adunata in piazza Carlo Alberto. Annunzio per le sezioni e Gruppi. Inviti al Sacrario dei Caduti fascisti a Casa Littoria; corolla di alloro deposta dal Comandante del 1° RP, accompagnando l'Ispettore di zona ed i comandanti di sezione.

Orchestra: Formazione del corteo, per l'omaggio al Fascismo torinese; 1. Banda Pinerolo; P.N.C. Torino; 2. Rappresentanza M.V.S.N. di Torino; 3. Rappresentanza M.V.S.N. di Torino; 4. Rappresentanza del Fascismo torinese.

CELEBRAZIONE DEI CADUTI IN A.O. Alla presenza del labaro del 3° Regg. Alpi, dello standard del 1° Regg. art. alpini e delle autorità militari, politiche e civili sarà inaugurato il ricordo ai Caduti in A.O. e celebrato il XXI anniversario della conquista di Monte Nero.

Dopo la cerimonia i reparti proseguiranno per un breve tratto sul Corso Moncalieri procedendo per la sfilata innanzi al Monumento ai Caduti del 3° Alpini.

In seguito, percorreranno il Corso Moncalieri, Corso Fiume, Strada Val Salice, Strada del Nobile, sarà raggiunta la sede estiva della Sezione di Torino che verrà inaugurata.

Alle 12-30: Distribuzione del cestino, che conterrà: un pacchetto (gr. 200); un'aragosta (gr. 50); un quarto di pollo arrostito; frutta; una ciotola di spaghetti al brodo.

Il cestino-rancio sarà accuratamente confezionato dalla Casa dei capelletti di Torino (via Garibaldi, 22) che provvederà ad installare sul posto l'apposito impianto (per il servizio di pulizia) e un apposito partecio, con una apposita ciotola per capelletti e relativo cacciatino. Prezzo del cestino-rancio, Lit. 6.

Dopo la stagione saranno preparati soltanto i cestini prenotati presso la Sezione di Torino entro il 3° giugno p. v.

ALPINI NAZI ROMAGNOLA QUINDICINALE Dir. A. MANARES I. Virozzi, e Amm.: ROMA V. Crociferi, 44 - Tel. 61614

proteno, in composta austerità, muscoli ed anima a trarre, dall'Impero conquistato a dispetto di tutti, il suo domani: bada al sodò e tira dritto!

Salutiamo, nel trulucendo Del Vayo e nei suoi scudieri, non uomini da storia, ma buffoni da farsa!

ANGELO MANARES

NEL XXI ANNUALE DI MONTE NERO

Adunata a Torino degli Alpini del 3° e degli Artiglieri del 1°

5. Rappresentanza delle Associazioni Com. battenti e di Arma; 6. Labaro del 10° Reggimento Alpini; 7. Comandante del 10° ed uff. capi generali del 10° e Labaro Zeiss Ikon alpini; 9. Gagliardetti Sezioni e Gruppi; 10. Gruppo ufficiali reduci dall'A.O. in div. 11. Gruppo ufficiali ufficiali divisi; 12. Reduci A.O.I. 13. Comandanti delle Sezioni del 10°; 14. Alpini e artiglieri alpini del 10° divisi per battaglioni.

Il 1° «ce» sfilerà al seguente percorso: piazza Carlo Alberto, via Carlo Alberto (cazzotti a destra) al Sacrario Caduti fascisti, via Maria Vittoria, piazza S. Carlo, via Roma, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio Veneto, Gran Madre di Dio «salotti a sinistra» all'Ossario dei Caduti, Omaggio all'Ossario dei Caduti della grande guerra e deposizione d'una corona di alloro. Proseguimento del corteo, Corso Moncalieri fino a Caserma M. Nero. Percorso in senso opposto. Innanzi al caserma i reduci si disperdono in conformità agli ordini che verranno impartiti sul posto.

Il 2° nome, tra mille lami, scintillato dai gagliardetti, stringe i fusi con un legame che per sempre sanguinerà.

(ritornello)

CELEBRAZIONE DEI CADUTI IN A.O.

Alle 12-30: Distribuzione del cestino, che conterrà: un pacchetto (gr. 200); un'aragosta (gr. 50); un quarto di pollo arrostito; frutta; una ciotola di spaghetti al brodo.

Il cestino-rancio sarà accuratamente confezionato dalla Casa dei capelletti di Torino (via Garibaldi, 22) che provvederà ad installare sul posto l'apposito impianto (per il servizio di pulizia) e un apposito partecio, con una apposita ciotola per capelletti e relativo cacciatino. Prezzo del cestino-rancio, Lit. 6.

Dopo la stagione saranno preparati soltanto i cestini prenotati presso la Sezione di Torino entro il 3° giugno p. v.

Il cestino-rancio sarà gratuitamente distribuito a tutti i reduci invitati a cura del Comitato esecutivo. Funzionerà sul posto un servizio di buffet freddo, vino e bevande. Il cestino-rancio potrà essere consumato nel giardino della sede estiva magnificamente ombreggiata.

Il 1° «ce» sfilerà al seguente percorso: piazza Carlo Alberto, via Carlo Alberto (cazzotti a destra) al Sacrario Caduti fascisti, via Maria Vittoria, piazza S. Carlo, via Roma, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio Veneto, Gran Madre di Dio «salotti a sinistra» all'Ossario dei Caduti, Omaggio all'Ossario dei Caduti della grande guerra e deposizione d'una corona di alloro. Proseguimento del corteo, Corso Moncalieri fino a Caserma M. Nero. Percorso in senso opposto. Innanzi al caserma i reduci si disperdono in conformità agli ordini che verranno impartiti sul posto.

Il 2° nome, tra mille lami, scintillato dai gagliardetti, stringe i fusi con un legame che per sempre sanguinerà.

(ritornello)

Questo gagliardo lino è stato musicato da Angelo Tortore ed edito dalla Sezione Musicale «Augusta» - Via Po, 3 - Torino.

1) Umberto I. Ind. n. 23 (percorso totale ore 0,45). Posi sul treno speciale n. 224; prezzo Lit. 2. andata-ritorno Sassi Superga. L'A.M. ha inoltre concesso n. 100 biglietti al prezzo ridotto di L. 2, per le altre corse ordinarie.

2) Patinzola reduce di Stupinig: visita gratuita alla Mostra del barocco piemontese, ed al giardino parco. Prezzo biglietto speciale L. 2 andata-ritorno. Partenza treno servizio speciale nelle vicinanze della sede estiva (capolinea Linea 13) ore 14,45; arrivo Stupinig ore 15; partenza ore 16; arrivo stazione P. Nuova ore 16,15.

3) Calle della Maddalena - Parco della Himmenebra - Fara della Vittoria: Servizio speciale di torpedoni in partenza dalle sedi estive: dalle ore 14 alle 16 ore 15 minuti; percorso ore 0,45; prezzo biglietto L. 6, andata-ritorno.

4) Gita sul Po riservata agli alpini con la malonata «Victoria» - Partenza presso ponte Umberto I. ore 14,30; posti 250; prezzo biglietto L. 1; partenza in treno ad Anzani; durata percorso ore 1,15; musica e danze a bordo.

5) Funtanella al Monte dei Cappellati.



Splendi, splendi nel Tricolore Fiamma verde d'Alberto Picco; su quel drappo l'Eroe non muore ma riarde di gioventù.

Il Tuo Sangue non va perduto e nell'ora della battaglia in noi scorre, ti pare aiuto, ci ti tranne la Tua vita.

Agliotto del Monte Nero, che sei nato sul Mare Nero, e chi laci le fime e il nostro, A NOI!

La Tua gloria d'Eroe ventenne è una forza che eccita i monti, Sorgi, Picco, tra nre penne: con Te scorge la nostra età.

Il Tuo nome, tra mille lami, scintillato dai gagliardetti, stringe i fusi con un legame che per sempre sanguinerà.

(ritornello)

Fiamma verde d'Alberto Picco che la Spezia nel furo accende, sui nemici colati a picco l'ala invita il portera.

Te, raggiungi con la promessa l'Isola del Cavallieri, urlandata che freme oppressa vincendo la libertà.

(ritornello)

Questo gagliardo lino è stato musicato da Angelo Tortore ed edito dalla Sezione Musicale «Augusta» - Via Po, 3 - Torino.

1) Umberto I. Ind. n. 23 (percorso totale ore 0,45). Posi sul treno speciale n. 224; prezzo Lit. 2. andata-ritorno Sassi Superga. L'A.M. ha inoltre concesso n. 100 biglietti al prezzo ridotto di L. 2, per le altre corse ordinarie.

2) Patinzola reduce di Stupinig: visita gratuita alla Mostra del barocco piemontese, ed al giardino parco. Prezzo biglietto speciale L. 2 andata-ritorno. Partenza treno servizio speciale nelle vicinanze della sede estiva (capolinea Linea 13) ore 14,45; arrivo Stupinig ore 15; partenza ore 16; arrivo stazione P. Nuova ore 16,15.

3) Calle della Maddalena - Parco della Himmenebra - Fara della Vittoria: Servizio speciale di torpedoni in partenza dalle sedi estive: dalle ore 14 alle 16 ore 15 minuti; percorso ore 0,45; prezzo biglietto L. 6, andata-ritorno.

4) Gita sul Po riservata agli alpini con la malonata «Victoria» - Partenza presso ponte Umberto I. ore 14,30; posti 250; prezzo biglietto L. 1; partenza in treno ad Anzani; durata percorso ore 1,15; musica e danze a bordo.

5) Funtanella al Monte dei Cappellati.

VALORE ALPINO

Il gen. Luigi Negri Cesi

decorato dell'Ordine Militare di Savoia



Il gen. Luigi Negri Cesi, già comandante della valorosa Divisione Alpina, è stato decorato della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia con la seguente magnifica motivazione: *Della tempra di soldato, sempre intrepido nei quadri e nelle truppe della sua Divisione alpina tutte le virtù di fedeltà e di valore che la rete o importanza, nobiltà e ardore che durante le aspre giornate della battaglia a Passo Mecan (31 marzo 1936) si batté con i suoi marciatori e con i suoi battaglioni non corgo prima resistenza, ma feroce e tenace avversario, bene armato e comandato personalmente dal negri, e poscia mettendolo in rotta, con il suo violento contrattacco. — Passo Mecan, 31 marzo - 1 - 3 aprile 1936-XIV.*

La splendida motivazione della medaglia d'oro a Bagnolini

Alpino BAGNOLINI ATTILIO - 11° Alpini Btg. « Mirna » - Medaglia d'oro al V.M. *Cupo arma leggera, in piccola ridotta avanzata di cupo, importanza, spiccate e efficaci ed instancabile azione di fuoco contro le orde nemiche attaccanti. Acquidotto della difesa, difesa all'attacco, la vista, l'agguerrimento con un rovinoso surrallante, non cessava a balzare fuori dai piedi con la sua arma ed una cascata di munizioni, e, raggiunto il nemico, sorprende con il suo fuoco micidiale il nemico, ergendosi in piedi con grande intimità di nemico, l'ultimo gravemente colpito al petto, mosso dalla preoccupazione di salvare l'arma, rinvia, proiettando sangue, a trascinarla, col suo corpo maciato, all'attacco. Iuchi, benché stremato di forze, si aggrappa tenacemente in piedi e riprende a sparare contro il nemico che, imbalsamato, ricomincia ad avanzare, nella seconda volta, ripiegandosi in estremo appoggio sull'arma, lancia, nel dialetto auto, suprema sfida al nemico, l'ultimo grido: « Pais, fella veddi! » (Compagni, vendiamoci!). Sublime esempio delle più felici virtù guerriere di nostro Alpino. — Passo Mecan (Mil. Cea) 31-3-1936-XIV.*

Ricompense collettive

INTRA.
Battaglione Alpini « Mirna » - dell'11° Reggimento Alpini - Medaglia d'Argento al Valore Militare.
Incaricato della difesa di un importante passo, infrangeva, con tenacia pari al valore, l'irruente attacco di sovversivi ed agguerrite forze abissine, guidate dallo stesso imperatore. Durante tredici ore di violenta battaglia, decisiva per le sorti della compagnia, riconfermava in terra africana le gloriose gesta compiute durante la grande guerra. — *Passo Mecan, 31-3-1936-XIV.*

Ricompense individuali

Il cap. Pietro Boregna, già Vice Comandante della Sezione di Trento, è stato insignito di due medaglie di bronzo al V.M. la prima per il fatto d'armi di Gradischi, il 28 agosto 1935-XIV, l'altra per Addicchio, il 28 novembre 1936-XV.

Il ten. Bonarelli

Il ten. Bonarelli è figlio del colonnello, degli Alpini Bonarelli cav. Giorgio e fratello del s. ten. degli alpini Bonarelli F. del « Saluzzo ».

« Il canto della perdita luce, »

di Feliciano Lepore
Disegni di Dulio Cambellotti

Questo mirabile « canto » del capitano degli Alpini Feliciano Lepore, cieco dell'Ortigara, stupendamente illustrato da Cambellotti, con prefazione di Angelo Manaresi, è stato raccolto in un sontuoso volume dal 10° Alpini Editore in Roma.

« UORC AMBA »

Battaglione complementare del 7° Regg. Alpini - Medaglia di bronzo al V.M. Conquistata, e con lo stesso mantovano importante posizione sul fianco di un nemico infrangendo ripetuti assalti di sovrachiani forze nemiche, mentre suoi reparti di combattimento, respingevano l'impetuosa cima dell'amba stessa, dopo una giornata di sforzi ammirevoli, in bella organizzazione con un nucleo di C.N. e di Ascenti. *Ambo Tor, 27-28-29-XIV.*

1° REGGIMENTO

1° Reggimento Alpini - Medaglia di bronzo al V.M.
Reggimento di nuova costituzione, si affermava in terra d'oltreoceano per saldezza ed elevato spirito guerriero; per lo slancio, l'ardore e la bravura dimostrati nella battaglia decisiva per le sorti della campagna. Fulgido esempio di valore e di abnegazione. — *Adi-Gul-Negus, 12 febbraio 1936; Aradim, 15-16 febbraio 1936; Passo Mecan e Ambo Bokeri, 31 marzo 1936; Seefi, 3 aprile 1936-XIV.*

GRUPPO « BELLUNO »

Gruppo « Belluno » - Dal 5° Regg. Artiglieria alpina - Medaglia di bronzo al V.M.
Schierto con le proprie batterie a fianco dei battaglioni alpini in una giornata di eruento combattimento, durato tredici ore, nell'infuocata della lotta, esposto ad intensi firi di artiglieria, artiglieria e bombardate, assolveva il suo arduo compito senza diflettere un istante dal suo composto entusiasmo, lottando con sentito cameratismo a fianco degli alpini, venendo le stesse ansie e gettando della loro voce vittoria. — *Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.*

Ricompense individuali

Al ten. Adolfo Della Nove, già del Battaglione « Mirna » e poi trasferito alle truppe di colore e precisamente in Somalia, al 38 maggio 1936 in un aspro combattimento a Monte Dun (Noghibi) contro i resti della armata di Ras Dese, — sono state concesse due medaglie d'argento al valor militare sul campo per la condotta da lui tenuta in corso di combattimento combattuto il 24 gennaio 1936-XIV e nel secondo dei quali venne consapevole gloriosa morte.

Il cap. Pietro Boregna

Il cap. Pietro Boregna, già Vice Comandante della Sezione di Trento, è stato insignito di due medaglie di bronzo al V.M. la prima per il fatto d'armi di Gradischi, il 28 agosto 1935-XIV, l'altra per Addicchio, il 28 novembre 1936-XV.

Il ten. Bonarelli

Il ten. Bonarelli è figlio del colonnello, degli Alpini Bonarelli cav. Giorgio e fratello del s. ten. degli alpini Bonarelli F. del « Saluzzo ».

« Il canto della perdita luce, »

di Feliciano Lepore
Disegni di Dulio Cambellotti

Questo mirabile « canto » del capitano degli Alpini Feliciano Lepore, cieco dell'Ortigara, stupendamente illustrato da Cambellotti, con prefazione di Angelo Manaresi, è stato raccolto in un sontuoso volume dal 10° Alpini Editore in Roma.

« UORC AMBA »

Battaglione complementare del 7° Regg. Alpini - Medaglia di bronzo al V.M. Conquistata, e con lo stesso mantovano importante posizione sul fianco di un nemico infrangendo ripetuti assalti di sovrachiani forze nemiche, mentre suoi reparti di combattimento, respingevano l'impetuosa cima dell'amba stessa, dopo una giornata di sforzi ammirevoli, in bella organizzazione con un nucleo di C.N. e di Ascenti. *Ambo Tor, 27-28-29-XIV.*

GRATIS

franco di porto, senza alcun obbligo in seguito, verrà spedito a tutti i lettori de L'Alpino » che ne facciano richiesta, l'interessantissimo libro:

IL NUOVO METODO DI CURA

di 860 pagine e più di 100 illustrazioni. Il libro tratta delle principali malattie, ne indica i relativi rimedi e contiene pure una parte dei più 280.000 attestati inviati per riconoscenza all'inventore del nuovo metodo di cura

Rev. Parroco HEUMANN

Indirizzare la Vostra richiesta alla Società Anonima Heumann - Sez. R. 52 Via Principe Eugenio, 62 - MILANO (Il seguente tagliando può essere inviato come stampato).

Spett. Soc. An. Heumann - Sez. R. 52

Via Principe Eugenio, 62 - MILANO
Favorite spedirmi gratis e franco il libro: « Il nuovo metodo di cura »

Nome e cognome: _____
Via e N.: _____
Città: _____ Provincia: _____

Dott. G. MARTORANA

Mali Veneri, dell'Orto e della Pella. Mantuate funzionali sessuali e dell'apparato genitale — Analisi sangue e urine — SERVIZIO — Medicina e numeri per telefonata. NAPOLI - Via Roma, 228 - NAPOLI Orario: 9-13 e 18-20 - Consulti lettera.

CHITARE • MANDOLINI • VIOLINI

Originali, spediti, Hawgood, Many, Ammonio a mantice, Wacocci pariani - Strumenti per Orchestra - Banda - Accessori relativi - Cordi - Armonico - Musica e numeri per telefonata. NAPOLI - Via Chiaura, 28. Chiedete catalogo illustrato 28 ESTUDIANTINA Catania - Via Martoglio, n. 3

FRAELLI BERTARELLI

Milano - Via Broletto, 13 - Milano
Giagliardetti e Labari ufficiali per l'Associazione Alpini - Bandiere in genere - Ricami

INFALLIBILMENTE

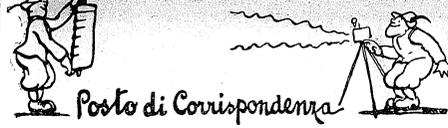
con il nuovo sistema di protezione. Inviando questo tagliando si riceverà gratuitamente il nuovo sistema di protezione. Inviando questo tagliando si riceverà gratuitamente il nuovo sistema di protezione.

Portatile



leggera elegante robusta

OLIVETTI



La vite in montagna

Una vecchia pagina nera del « Piccolo », attualmente R. Cancelliere presso il Consorzio Generale d'Altipino in Lione, il camerata G. Gay, ci ha scritto: *« Ho avuto piacere di sapere che in Patria ha cominciato nelle forti popolazioni delle mie parti, un certo senso di disagio... Ecco le ragioni per poter resistere e tenere salda la loro parte, essi sarebbero bisognosi di una riforma, in loro favore, della legge del vino. E mi spiego: siccome in quella che il vino non riesce quasi mai a raggiungere il grado necessario dalla legge, perché possa essere venduto in commercio, i montanari sono costretti generalmente a distendere a prezzo vile, solo costoro, da non consentire un altro aumento, per la sicurezza materiale della famiglia nella città stagione... »*

Di qui non si passa!

Il camerata Romeo Ramati da Ravagnate, sempre al grado, classe 1872, ci manda queste simpatiche righe: *« Dove l'avete passato questo molto? In taluna sede di alcuni vostri regimenti trovate come loro contraria un altro motto: « Ounque si passa! ». Se si passa ovunque, perché non si può passare di qui? La domanda era rimotta a me come alpino di alto scelo fa e per un momento sono stato perplexo sulla risposta; sembrava che fra i due motti mancasse un nesso logico o concordanza. Poi rievocai i tempi della spensierata e forte gioventù, ricordai come a segue le mura di quei tempi che potevano magari durare 17 ore (la più lunga cui sono stato sottoposto), davanti agli stessi occhi di selteggiano pur gli affluenti del 3° Alpini. Il Comandante era stato uito, i tre maggiori erano relativamente giovani, i capitani perfetti anima e corpo e tutti in loro rispettiva compagnia, nessuno della figura. Dopo tanti e tanti anni da allora, potrei ancora citare dei nomi di ufficiali superiori, inferiori e subalterni che per ragioni di servizio ebbero a che fare con me... »*

Dopo tutto ciò mi risovvenni anche della venerata figura di un distinto capitano che solo intratteneva alcuni graduati in ritirata che si potrebbero chiamare veterani; non ardere egli spiegava la missione dell'Alpino in pace ed in guerra la cui creazione data da circa 65 anni. Pretendeva che i graduati si accacciassero nella testa, per poi farla passare in quella dei soldati, la differenza esistente secondo lui, tra Fanteria, Bersaglieri ed Alpini, presposto al loro servizio ad assolvere il suo compito, talora diviso nella fatica per specialità, ma uniti nel concetto unico e grande e s'ingegnava di fare, di operare, di gestirsi tutti per un solo scopo.

Attenendosi pertanto alle nozioni anzidette, cercai formulare una risposta da dare a chi trovava contraddittoria tra due motti non solo innocenti, ma gloriosi, perché superano i loro agguati. Risposi perciò poco così: « Ounque si passa » a riferita alla potenza del Corpo Alpino in montagna, che per la salute della Patria non conosce ostacoli, passa dappertutto per vincere anche quando è soltanto certo fermare l'avanzata. « Ounque si passa » a riferito al fatto che anche momentaneamente tutto affrontare per di procedere, che subisce gli orrori delle fatiche e delle inferie dei venti del ghi, delle nevicate e delle nebbie senza scendere e delle fatiche e delle sventure che l'alpeste vita quotidiana gli procura. « Ounque si passa » si riferisce a colui che per l'onore della Patria sa essere in talora ostacolo (anche se fosse in terra africana) e dalle nece esse vittorioso attraverso aspri sentieri, così come sa sopportare dolori e pene pur di andare avanti, pur di arrivare alla cima, e magari oltre quella, pur di passare ovunque! « Ounque si passa » a riferito al nemico della Patria che potrebbe da fuori illudersi di passare il confine e di farci sentire, contro tale probabilità l'Alpino si erge e sentiva il sentimento e l'istinto suo nazionale, quasi che portato dal gelido vento potesse essere gettato in viso al nemico d'Italia per gridargli che sul confine ci sono i più grandi nemici di tutti, e che non si può passare che per la salute della Patria, e di non uomini ben temprati alle fatiche, alle sventure, alla morte; ma non alla ritirata.

Un'esclusione... che non esiste

Il magg. Pietro Barbier, Comandante del Btg. « Sussa », ci scrive: *« Vorrei dire, a voi, (10 maggio 1937) del nostro Btg. Alpino » e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte Nero, e di un fatto, che mi stupisce, che non posso fare a meno di manifestare alla direzione, come Comandante in carica, per il 18 giugno p. v. a Torino, ed alla direzione del Battaglione Alpino « Sussa », artefice, col fratello e Ezilias della conquista di Monte*

Al cratere centrale dell'Etna



LETNA - Dai Pizzi Doneri (m. 3017) verso Val del Bove

L'ascensione al cratere centrale si può fare da qualsiasi punto della periferia della sua base. La via più celere è più comoda è però quella abituale: da Catania, per l'autostrada dell'Etna, al Rifugio "Cassa Cantanone-Osservatorio astronomico alpinista".

Circa un'ora dopo la partenza si giunge sui piazzali della Casa cantanone, quota 2881, ottima pedana per l'arrampicata sciolta. Fatta una breve sosta, ammirato il panorama ed avendo dato l'ultima mano ai sacchi, finalmente si incomincia l'ascensione verso l'alta meta: la voragine del cratere centrale.

Si arriva subito ai piedi del Monumentino, un fusto di conchiglia bianca su un modesto piedistallo, con in memoria del giovanotto catanese Giovanni Cagni, vittima della sua passione per la montagna.

Si vedono i paesetti etnei spunti sul vertice meridionale. Catania ed suo portico, la piana biodegradante per il grano mietuto. Salendo a destra si incontrano i crateri S. Eustachio, q. 1900-1930, che ricordano il prof. Cesare Silevati, fuoriclasse, titolare della nostra R. Università di chimica mineralogica e geologica, e tanto investito nei fenomeni della natura e specialmente nelle eruzioni dei fuochi dell'Etna (morito nel 1890).

Sulla cima, a forma di bacinello di etna, possiamo farci un'idea della struttura interna della voragine, le cui pareti scoscese si vedono tutte costituite da lave scoriee e frammentarie. In gran parte composte dall'azione delle emanazioni acide, aiutate dagli agenti atmosferici e dal tempo, per cui si intrapa ad essere alcuni blocchi mineralogici, tra cui il pirroseno (silicato di cobalto), e di minerali possiamo raccogliere abbondanti e bellissimi cristalli isolati.

Il pensiero che questo cratere, su cui siamo, fu il centro di un'antica e potente eruzione (1822), che produceva tanta distruzione e tanta strage, ci fa presto rivolgere lo sguardo verso la direzione che prese la lava, che uscì dal sottostante squarcio suolo.

Il panorama completo di tutte le colature in che si produce un senso di stupore e di tristezza nel vedere tanta superficie di massiccia lava sostituita al terreno coltivabile con aspetto di sterilità, che fa vivo contrasto con l'insieme del paesaggio della zona sottostante, col verde perenne dei profumati giardini di agrumi e degli uliveti, con le distese colture delle vigne e degli alberi fruttati, che rendono deliziosa la posizione di tanti paesetti situati dove l'industria agricola è largamente retribuita dalla fertilità del suolo.

Dai crateri Silevati, volgendo lo sguardo verso la cima dell'Etna, vediamo una gran massa piramidale: è la Montagnola, quota 2644. Ciò che sta di dietro alla Montagnola è che completa la parte più elevata del cratere, che spicca tra la Montagnola a destra e M. Frumento Supino, quot. 2842 a sinistra.

L'esistenza dell'arrendo vulcanico, coi suoi crateri estinti, ovunque disseminati nei suoi fianchi, ci appare come un cumulo di monti fino alla sua cima fumante.

Le incognite favole degli antichi dell'atollo dei Giganti contro il loro tentato di ammassare monti sopra monti per dare la scalata al cielo, della loro successiva caduta e rovina: della loro epica, che spellisce il fulmineo Eneclato, il quale scote la terra con le sue convulsioni eruttando fuoco e fiamma dalle sue viscere, ci vengono presentati alla mente.

Si comprende benissimo come la fantasia umana trovasse alimento e quanto di soprannaturale e di meraviglioso si dovesse ammettere in tempi remoti di ignoranza per spiegare la formazione di una montagna così

gigantesca e capace di fenomeni così grandiosi e straordinari.

A misura che cresce la difficoltà dell'ascesa ci accorgiamo di elevarci, perché l'orizzonte si fa sempre più esteso e possiamo spaziare con lo sguardo più oltre.

Appena valicata la Timpa del Barile ci si apre la vista di un esteso altopiano a superficie concava, formato di uniforme, acida e avida arena, in cui il piccolo altopiano sul Piano del Lago, limitato ad orientamento dalla base del cratere centrale, a mezzogiorno dalla Montagnola, ad est dal ciglio della grande vallata del fiore e a ponente dalla cima di Monte Frumento Supino.

Il gran cono terminale, peduto prima di vista, torna ora a dominare e scorgiamo lo Osservatorio Astronomico, q. 2941, con l'antico Rifugio fratelli Gemmelaro di Niccolò.

Merita notare un po' a destra per visitare la Torre del Filosofo, fuoriclasse, rovinati dai vapori di laterizi e di cementi, rovinati dal tempo e dalla mano.

L'esistenza di questi ruderi è diversa, come si spiega dagli studiosi alcuni dicono che dimorasse il Empeleote Argenteo; altri che sia stato un tempio in onore di Vulcano o di Cerere, che ebbe la figlia Proserpina rapita da Plutone, dio dei luochi; altri che sia una tomba; diversi poi dichiarano che la costruzione fosse stata eretta e adibita dai Normanni a posta di osservazione e di vedette; altri ancora che sia stato un belvedere dell'imperatore Adriano, quando salì il monte.

Lasciati i ruderi della Torre del Filosofo, si prosegue ancora verso levante per affacciarsi dell'orlo di un'ampia scenditura sulla valle del Bove. L'impressione che ci lascia la vista della vallata è impennante.

Dal nostro punto di osservazione sembra vedere e abbracciare in una volta l'altipiano dell'aria, della luce, della bellezza, del mistero.

Tra la Torre del Filosofo e la Montagnola si può vedere un'ampia e profonda voragine eruttiva del 1792, chiamata la Cisternazza.

Per quanto l'anno non sia ancora sciolto, tuttavia il corpo ha bisogno di riposo. La sera all'Osservatorio ci rinfraimare infondendoci energia.

Dell'Osservatorio al cratere centrale corrono solo 223 metri di distacco.

TONI ANDO' della Sezione Siculo-Catubra



LETNA - Guglie dolomitiche sulla parete nord della Val del Bove

Olio Sasso



Preferto in tutto il mondo.

ALPINISTI, SCIATORI!

Non dimenticate di portare con voi il sacco da bivacco **Pirelli** in tessuto gommato. Pesa appena gr. 250 e può farvi affrontare senza temere una notte all'addiaccio. La migliore assicurazione contro gli assideramenti. In vendita presso tutti i buoni negozi di articoli sportivi.

Lo ZUCCHERO
alimento fisiologico,
serve alle esigenze consumato
soprattutto dai lavoratori
e dagli sportivi.

Il 7° Reggimento Alpini in A. O.



Quando, dopo la vittoria del Mecan, risaltiamo alla Campagna, chiediamo al colonnello Battisti di scrivere per «L'Alpino» una serie di articoli per illustrare il contributo fornito dal suo magnifico reggimento alla conquista dell'altipiano, egli, in un primo momento si dimostrò riluttante.

«Questo mio atteggiamento — così egli si esprime in una brillante lettera al nostro Redattore Capo — potrebbe essere interpretato come un mancato riconoscimento del dovere verso i lettori e, ancor più, verso i miei ufficiali ed alpini che debbono essere l'orgoglio di questi scritti. Ora io mi confesso: questo dovere non l'ho sentito; anzi ho sentito quello di tacere. Ciò che facciamo è ormai patrimonio della storia che non può e non deve essere scritta da coloro che l'hanno vissuta; a altri, appassionati, questa fatica, a noi — servite in silenzio paghi di servire e non sentirsi nulla — (Papà Bess ha ricordato ancora una volta nel suo «Saluto ai alpini», che fu fuori inoffensiva virtù del nostro Capo) — senza sprechi e vanità — (è ancora Papà Bess che lo dice nel suo ordine del giorno del 1° settembre 1917) — non è un dovere; ma fiducia che coloro che li debbono giudicare ci vogliono bene e apprezzano in questa misura quel poco che abbiamo saputo in tre ore di nostro in questa grande impresa».

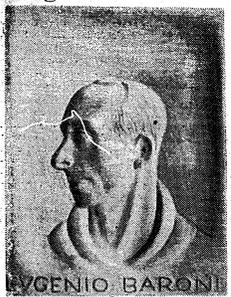
Ma poi il col. Battisti cedette alle nostre suppliche affettuose premure: non gli si chiedeva di fare cosa in contrario con la ritrosia che caratterizza lo stile alpino, ma di dare il «diario» del Reggimento, semplicemente di esporci pianamente la vita di una parte della sua esistenza.

«Servire». Ma non «diario», se pure in forma adatta al nostro giornale. Il diario era stilando con fatiche per i miei superiori. Dalla parte un «diario» ha sempre un'aria di cronaca.

«Ma il prossimo numero confidiamo di essere in grado di annunciare la data in cui il volume sarà posto in vendita e di indicare il prezzo, che manterremo entro limiti modestissimi, per facilitarne la diffusione, che costerà certo un record e non soltanto fra le edizioni del 1917».

Novità del 10° editore in Roma

Eugenio Baroni



Bassorivento modesto nata sorella Eroliina, pochi giorni prima della scomparsa del grande artista

Gli alpini del Decimo non hanno certo dimenticato la figura di Eugenio Baroni, lo studioso acuto e meditato del Monumento al Mille allo scoglio di Quarto, del Monumento che non venne eretto sul San Michele del Carso al Fante d'Italia, del Monumento al Duca di Aosta in Torino.

Non hanno dimenticato l'ulpio valeroso «tenere i cerchi del Terzo» e del «Quarto» che l'ebbero successivamente nel «Monte Albergo», nel «Val Chisone» e nel «Cervino» comandante o collega. — e non l'hanno dimenticato i genovesi che, su pure si volle occasione per la schiva ritirata del Tributo in morte, — stanno per compiersi i due anni — onorare saluti e commosse.

Ora Egli torna! Torna per la inaugurazione del Monumento al Duca di Aosta, il soldato ed arte

«... l'eri, su per un canale perpendicolare per il quale ci si iscriva con scale e di legno e funi di acciaio (che furono «di legno austriaco») ho avuto la prima idea per il futuro monumento al Terzo Alpini, erigendo i miei bravi soldati, lo, spollati... «i, rintanati, ammucchiati, con i loro elmetti di acciaio, i loro pastrani di panno «verdastro, i moschetti, i piccini...».

Le vicende del dopo-guerra non permisero al Baroni di tradurre in atto quel suo pensiero, ma che ricordi la sua statura di guerra sente e vede che i suoi alpini sono ugualmente entrati nella storia dell'arte con forme inconfondibili, così come sono entrati nella storia e nella poesia con generi inconfondibili.

Un fedele della memoria di Eugenio Baroni — il camorata cap. acc. Renzo Baccardi — ha ora raccolto e comunicato con affettuosa umiltà, un manufatto di lettere famigliari che il Decimo è lieto di pubblicare nelle sue edizioni con una prefazione del Comandante.

È un omaggio che Eugenio Baroni meritava dai suoi alpini: omaggio che gli era dovuto e come artista, avendo fatto su fondato le più belle e sode radici nel clima eroico della folgorante storia, — e, come soldato, avendo Egli scritto e fatto tanta profondità di sentimento il suo dovere da nobilitare veramente la sua appartenenza al Corpo.

Così Eugenio Baroni, in questa adunata del Terzo che lo onorava presente solo in spirito, e nella celebrazione del Duca dell'invita Terza Armata al quale ha creato il monumento che non Egli vede risplendere nel sole inaugurato, — su, da queste lettere, che ogni alpino potrà leggere e conservare, ancora, un'effigie della nostra vita mortale, e marcia con noi, come allora.

Di Eugenio BARONI soldato — Lettere di guerra raccolte da Renzo Baccardi con prefazione di Angelo Mammì, editore Montedison. Alpini Editore in Roma - Prezzo di copertina lire cinque. Agli alpini ed artiglieri alpini il volume è venduto al prezzo di lire quattro, franco di porto.

Intensa attività di tutte le nostre Sezioni

Manifestazioni presidiate dal Comandante del 10°

SEZIONE DI IMPERIA - Gruppo di Monaco Principe - Il 5 giugno sarà luogo in Monaco l'annuale manifestazione, organizzata dal nostro forente Gruppo, comandata dal capitano Nobile Nobile, e con la preziosa assistenza del R. Console capitano degli alpini Genai.

Quest'anno la festa assumerà particolare importanza per la presenza assistente del Comandante del 10°.

SEZIONE DI TORINO - Il Comandante presiederà l'adunata indetta per il 13 cor. della Sezione di Torino, nella città stessa. In prima pagina i lettori avranno letto il programma dell'importante raduno.

SEZIONE DI MODENA - A Frassinoro, dove è sorta il gruppo primigenio della Sezione, il 20 giugno avrà luogo raduno tutti gli alpini ed artiglieri alpini iscritti della nostra Sezione. Alla manifestazione presiederà il Comandante del 10°.

L'offerta delle drappelle al батaglione "Vestone"

BRUNICO - La manifestazione indetta dalla Sezione di Brescia, per la consegna delle drappelle d'onore al Batt. «Vestone», è ottimamente riuscita e con la partecipazione veramente fraterna della popolazione. La cerimonia è stata presieduta dal maggiore degli alpini dott. Giuseppe Mastromarini, Prefetto della Provincia, consigliere nazionale dei Alpini e rappresentante anche il Comandante del 10° Reggimento. Sono intervenuti il gen. Nasci, Comandante della Divisione Alpina Tridentina, il col. Cremaschi, il Prefetto, il Podestà di Vestone e Busico, tutte le altre autorità e la rappresentanza delle organizzazioni del Regno e combattentistiche.

Mons. Baroncelli, Cappellano di guerra del «Vestone», ha benedetto le drappelle ed ha celebrato la Messa. Quindi, dopo che le madrine hanno appeso le drappelle alle trombe hanno pronunciato forti e commosse parole. Barcellandi, il Comandante del 6° Alpini, il comandante della nostra Sezione di Brescia, e S. E. il magg. Mastromarini che, opportunamente celebrato il valore alpino ed ha dato appuntamento sulla stessa piazza per l'inaugurazione del monumento all'Alpino, in ricordo dei Caduti dell'antica Divisione «Austerla», da

all'alto, il gen. Nasci ha avuto vive parole di elogio per il «Vestone» e per il suo Comandante capo. Dogliani, il Col. Maresca. Erano intervenuti, oltre i Consigliere della Sezione di Brescia e numerosi amici del «Vestone». Il gen. Merlo, già Comandante della 54. Compagnia, e il capitano di Battaglia alpina della locale scuola alpini si è svolto con solennità nel Salone del Littorio. La batteria era schierata agli ordini del cap. Sormani e dei tenenti Scialoja e Chialavera.

Erano presenti alla cerimonia il comandante della Sezione Alpini, il comandante la Senola alpini ufficiali col. Mezzari, con l'aiutante maggiore cap. Ella, il Podestà, il Segretario del Fascio di combattimento, il Segretario capo del Comune e il presidente dell'Istituto Tecnico. Al posto d'onore il giardiniere della Sottosezione.

Hanno pronunciato forti parole il capitano Sormani, il col. Maresca, il comandante della Sottosezione di Bra ed il comandante della Sezione di Bra.

Sottosezione «Momo» in Saluzzo - Con l'intervento di tutte le autorità e la rappresentanza di tutte le organizzazioni del Partito e combattentistiche, si è svolto il

raduno degli alpini della nostra Sottosezione. Erano presenti l'on. cap. Toselli, ispettore per il 2°, il comandante della Sezione di Cuneo, il comandante della Sottosezione e Segretario del Fascio, il col. Belgrano, il col. Carotto, i rappresentanti dei Gruppi della Sottosezione. Non meno di seicento alpini hanno partecipato al raduno. Ha parlato il camerata cav. uff. Marchiori, comandante della Sottosezione, che ha ampiamente illustrato la storia della nostra organizzazione, che dal 1928 conta con il suo e che ora ha raggiunto l'imponente cifra di 1.497. La relazione è stata accolta da unanimi calorosi applausi. L'on. Toselli ha espresso al camerata Marchiori il suo vivo orgoglio, da ultimo, il dott. Camisani ha recitato il saluto del Podestà.

SEZIONE DI VARALLO SESIA - Gli alpini valsesiani hanno disputato il loro primo campionato sociale di tiro a segno in un ambiente saluto di entusiasmo e di fervore agonistico. La coppia stellata di Varallo è stata vinta dal ten. Valentino Giulio di Rima S. Giuseppe; la coppa del Comune di Scerravalle è stata assegnata alla Sezione Vallesiana, per merito del fratello ten. Vicentini, Gianina, comandante della Sezione e Calderini C. Il ten. Giulio ha vinto anche il primo premio consistente in una grande medaglia d'oro di S. M. Il Re Imperatore. Numerosi altri ricchi premi sono stati distribuiti.

SEZIONE VERBANO - Gruppo di Mosso. - Col massimo entusiasmo Massimo ha accolto i suoi Reduci dall'A. O. del batt. «Intra». Oltre un centinaio di alpini e di familiari si recarono ad Intra a porgere il primo saluto ai gloriosi combattenti. Questo Gruppo ha poi provveduto ad offrire, in paese, un cameratesco rancio ai suoi bravi alpini. Al termine del rancio, s'è svolta alla Casa del Fascio una magnifica serata, fra la più schietta allegria scarpone.

SEZIONE OSSOLANA - Gruppo di Traversera. - Si è svolta il 15 maggio in Val Divisivo nella frazione Iselle di Traversera una illustre manifestazione. Lasciata o scappata in onore della med. d'arg. Raffaele Ruggini, ten. mortale del batt. «Trento», caduto nell'Alto Adige il 21-3-36.

È stata inaugurata una cappella volta ed un'antenna porta-bandiera posta in tutta vicinanza della cappella stessa.

Erano presenti alla cerimonia in rappresentanza del Caduto, di cinque anni, sulla cui vestiva placca brillava la medaglia d'argento e la croce di guerra del papà. In

... là ci darem la mano... (Pat. dell'acropalino eseguita dalla scarpone Sandrini)



... là ci darem la mano... (Pat. dell'acropalino eseguita dalla scarpone Sandrini)

POLVERI IDRIZ ERBA

PER PREPARARE UN'OTTIMA ACQUA MINERALE ARTIFICIALE DA TAVOLA

le sempre nuove mete, ha più volte e autorevolmente illustrate le gesta dei nostri battaglioni in A.O., e non occorre ripetere oggi quanto è stato magistralmente detto da uomini come Battisti, e Varda, e Mazzini. Alle glorie fulgide del Monte Nero e di tutta la grande guerra, l'Exilles ha ora aggiunte quelle di Passo Mecan, che basterebbero abbondantemente a formare l'orgoglio dei capi e dei gregari del vecchio battaglione. Giunto ultimo fra noi, l'Uork Amba (quando ci daranno un battaglione Monte Nero?) ha portato nel nostro saldo e vigoroso tronco una linfa sana e giovane e potente di vita ardente e dinamica, scendendo colle lettere del suo barbarico nome un ricordo preciso che resterà nei secoli.

IL CANTO DEL RITORNO

Hai ripassato, come da bambino, sul ponte de la nave le canzoni. L'hai bene in mente: solo quell', Alpino, sopra l'Alpe o su l'Amba sono buone. Cingiti il sacco: devi pur passare fra le città plaudenti il tuo ritorno, avanti di toccar l'amata soglia de la casa in attesa... pie' de l'Alpe. Cingiti il sacco, dispartiti il fucile. Or, benei, senti di chi parte o torna scenduti da un disperato martellare al cuore... E tu ritorno... Ma non fu, credi, l'aria del Trentino che stavolta ti fe' cambiar colore. Questo che scambia di cavali del Duce. Questo ch'or odi è voce sua che dice: — Bene ti sei battuto sopra l'Alpe. — Ti guarda fuso il Re come un amico. Gettali il cuore in una muta offerta, cantagli il canto de l'audacia osata: su l'Alpe su l'Alpe dovunque sgraniano la roccia coi duri scarpioni. Con mano lastiamo la strada ch'è innanzi e la morte ci tocca con calma: se l'ora

poi suona si muore con calma. Sul nostro cammino nessuno precede coi carri, nessuna precede coi placidi bovì o taratro. Se in cuore la sposa sorride diciamo: — Non ora. — Se in cuore la nostra bambina ci chiama: — Papà. — Fra poco, piccina, diciamo, non ora. — Fugliamo i fantasmi d'allora di gioia per ben proseguire attenti a la morte ch'è rischio o nemico, ch'è palla di guerra o voragine. Nessun ci precede nel nostro caudissimo andare che desta angustia stupore ne l'aquila eccelsa. Sul duro cammino noi soli, noi soli, sia in pace sia in guerra: ma assieme col nostro il destino d'Italia.



Ovomaltina
la più gradita bevanda che una Signora possa offrire a chi le fa visita. In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. Chiedete, omettete queste parole, sempre guidate dalla D^{na} VANESSA S.A. MILANO

Brolio
IL CHIANTI DI CLASSE CHE OGNI ALPINO DEVE PREFERIRE
CASA VINICOLA BARONE RICASOLI FIRENZE

FRAATELLI BERTARELLI
Milano - Via Broletto, 13 - Milano
Gagliardetti e Labari ufficiali per l'Associazione Alpini - Bandiere in genere - Ricami

CASA DI BUZZACCA
Via Dante n. 14 MILANO

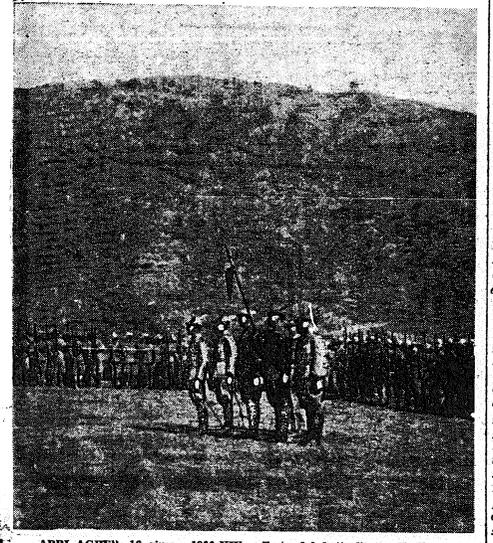
Vendiamo a rate i seguenti articoli:
Oreficeria - Argenteria - Macchine fotografiche - Biciclette - Binocoli - Piatti - Bicchieri - Fonoграфи - Pistole - Fucili - Posaterie - Penne stilografiche - Orologi - Regolatori - ecc. ecc.
Cataloghi con 50 centesimi nominando il presente giornale.

Dott. G. MARTORANA
Mall Venerari, dell'Utero e della Pelle. Malattie funzionali sessuali e dell'apparato genitale - Analisi sangue e urine. NAPOLI - Via Roma, 228 - NAPOLI. Orario: 9-13 e 16-20 - Consulti lettera.

Baroni Lettere di Guerra
Raccolta di BENZO BOCCARDI
Pubblicazione di ANGELO MANARES
Volume illustrato - copertina a colori - 10 tavole fuori testo - edito dal 10° Reggimento Alpini in occasione del RADUNO DEL 3° ALPINI E DEL 1° ARTIGLIERIA ALPINI IN TORINO.
Prezzo speciale per alpini, artiglieri e generi alpini lire QUATTRO.

16 GIUGNO

Lettera aperta agli alpini del battaglione "Exilles",



ABBIGHER, 16 giugno 1936-XIV - Festa del battaglione "Exilles".
Il 22 dicembre 1935 fu per me un giorno memorabile. Ogni anno questo giorno segna una data abbastanza importante della mia vita: compio gli anni e, capite, al di là di un certo limite - che io ho già superato - il compleanno è una data che conta!
Quello del 1935 fu un 22 dicembre particolarmente notevole: S. E. Luisirocchi mi comunicò che sarei partito per la terza guerra al comando del 7° Alpini.
Mi disse anche che di questo 7° avrebbe fatto parte il battaglione "Exilles".
Allora pensai - e scrissi - ricordandomi alle difficoltà che la nuova costituzione del reggimento mi avrebbe offerto: «Lascio due fierissimi battaglioni che conosco e che mi conoscono e che vorrebbero certo seguire il c'eltre» anche per via ordinaria, per prenderne due nuovi che forse lasciano a malincuore la loro famiglia e il loro comandante.
Ma la preoccupazione durò poco e aggiunsi: «Mi dà sollievo il pensiero che son tutte fierissime penne nere: che i battaglioni, uno per l'altro, son tutti pezzi intercambiabili di questa grande macchina che si chiama «corpo alpino»; che ci sarà la fiamma ossidrica dello spirito di corpo sempre più forte, sempre più potente».
E, qualche giorno più tardi, il 1. gennaio - ultimata la affrettata preparazione - vi mandai un ordine del giorno in cui, fra l'altro, dicevo:
«Saluto il «Pieve di Teco» e l'«Exilles» con la assoluta certezza che essi sapranno bramente sostituire i fratelli «Cadore» e «Belluno» che lascio con profondo rammarico e con l'augurio più affettuoso».
Oggi, tornato all'ovile dopo un intervallo tanto fortunoso e fortunato, ricostituito nella sua industriale e industriale compattezza il vecchio 7° Alpino, oggi, anniversario della nostra gloria maggiore, farò notentri fra voi con tutto il mio cuore per dirvi ancora una

«Exilles» di avanguardia; l'azione di Abbi Aradam con l'«Exilles» che, dopo una breve quadriglia sul campo come riserva divisionale, arriva in tempo per affiancarsi al «Pieve» nella scalata della vetta; la marcia sul Togorà incruenta ma estenuante, al termine della quale all'«Exilles» tocca il premio di appollarsi sulle quote più alte del Generarà, da dove Florio può guardare con compimento la piramide di Amba Alagi e sulle quali costruiti fortificati che sembrano castelli medioevali.
E poi l'avanzata su Dubbar e Mai Ceu, il lavoro febbrile per il rafforzamento delle posizioni sotto l'assillo della minaccia negustica. E, infine, meraviglioso coronamento di una rapida campagna, Mai Ceu!

A Roma, in occasione della celebrazione dell'Impero ho riuisto con tanta gioia il generale Dalmazzo già comandante del 16 giugno, eroe eretico - che a Mai Ceu era schierata sulla sinistra del 7° Alpini a stretto contatto con l'«Exilles» - e il colonnello Scotti comandante del gruppo di battaglioni eretici che visse tutta la giornata del 31 marzo con voi. Mi è caro dirvi oggi che il generale, pochi minuti dopo la cerimonia in cui S. M. il Re Imperatore aveva fregiato il lavoro del 7° delle ricompense assegnategli, mi abbracciò esclamando: «Mi rallegravo ancora con te, caro Battisti, perché so quanto i tuoi alpini hanno meritato queste ricompense». E il colonnello Scotti rievocò commosso i momenti salienti di quella giornata indimenticabile con parole più che lusinghiere per gli alpini dell'«Exilles». Quota parte di questo lodi vi compete di diritto e mi è tanto caro trasmetterla in questa occasione.
Chiusi con una fulgida vittoria, i nostri cento giorni di guerra, aprimmo un secondo ciclo non meno laborioso e faticoso se pur meno cruento. Ciclo in cui lasciateste tracce di quella mia certezza non è andata delusa.
Sono lo stato degno di voi senza farvi rimpiangere neppure per un momento il comandante che lasciateste? Lo spero e questa speranza è alimentata dalle manifestazioni di affettuosa devozione di cui mi avete fatto segno durante tutta la campagna e da quelle che tuttora mi giungono da ufficiali ed alpini.
Di una cosa ho la certezza assoluta: di avervi voluto bene: tanto bene quanto ne ho voluto agli altri due figlioli degni di esservi fratelli: al «Feltre» e al «Pieve».
Ma non vi nascondo che voi foste gli ultimi fra i tre per i quali raggiunsi la certezza di essere conpreso ed amato.
Ricordo il giorno del nostro primo incontro alla stazione di Napoli e vedo ancora i visi furbeschi e gli sguardi scrutatori degli alpini di prima riga seguirmi pur nell'immobilità dell'attenti mentre, accompagnato dal maggiore Landi Mina, vi passavo per la prima volta in rivista sotto la pensilina.
Erano sguardi interrogativi e di attesa e vi assicuro che, alla vigilia di salpare per l'Africa per fare la guerra, furono anche ammonitori.
La stessa impressione ricevetti nel parlare per la prima volta agli ufficiali.
Di essi non conoscevo che il maggiore Landi e il capitano Marita. Quanti altri sconosciuti mi diedi intorno? Capinista quella faccia da soldato di venturata del capitano Adagioli? E disse a me stesso: «Stai in gamba Battisti! qui ti stanno!» - «Ci ritrovammo a Edaga Robà e in quel luogo di delizie si svolsero felicemente i primi approcci. E poi cominciai la giostra e passavo davanti ai miei occhi la marcia su Macallè culminante nella interminabile tappa di Hauszen-Uogorà con

ce indelebili del vostro lavoro ad Abbi Agher, a Itacità e lungo tutta la strada che unisce Sciano alla capitale dell'impero. Quante volte vi ho sentito esclamare: «Andiamo a tramudè le pere da n'ola part»; e sempre vi ho visto ricominciare da capo con la stessa volontà, con la stessa pazienza, con la stessa singolare e proverbiale capacità: fino alla vigilia del rimpatrio quando vi accanivate a dare gli ultimi tocchi alle sei ridotte nella zona di Ciollè che destavano - e destarono per molto tempo - l'ammirazione nei quanti passavano e sostavano nei pressi dei vostri dislacamenti. Oggi è un anno, festeggiammo insieme l'anniversario del 16 giugno. Ricordate? Eravamo ad Itacità ed io feci riunire intorno a voi i camerati del «Feltre» e del «Pieve» che parteciparono fraternamente alla vostra gioia.
Oggi come allora e meglio di allora potete festeggiare l'anniversario della vostra gloria maggiore, della conquista di Monte Nero, perché oggi come allora e meglio di allora potete gridare forte di aver tenuto fede ad tradizioni, di avere ancora una volta e fino in fondo fatto onore alla fiamma!
Alla vigilia del 31 marzo 1936, in un momento di... inintermendo, scrissi per voi:
O «Exilles» che primo vincisti sul monte, che vide la gloria di Pieve: e dall'Alpe di Perce di guardia identica e da Furticia, di sotto la neve, Vittorio Arbellero ammicca ed attende.
Cantate oggi più forte che mai le vostre canzoni! Bevette alle glorie passate e recenti! Ne avete ben ragione, o alpini dell'«Exilles», poiché avete offerto alla eterna pace dei vostri morti una nuova vittoria e un impero!
La fiducia di Pieve non è andata delusa e Arbellero non ha alleato inano!

Belluno, 16 giugno 1937-XV.
Colonello BATTISTI

Il glorioso Terzo ricomponè i suoi ranghi...

Chiamati a raccolta dalla Sezione di Torino, gli alpini del 3° si ritroveranno una volta ancora nel vecchio Rubalato. O'ra, o sul Monte Rosso, o sul Monfenera, o al Freikofel o sul Passubio. Immagini rinasceranno in loro, improvvisi, al richiamo d'una quota, di un nome: immagini già spiate dai tempi nelle latebre più recondite dell'anima, dove ogni uomo ha il secretario della propria vita. E intensesi tutti l'altro e i ricordi comporranno una trama nuova nella quale la guerra sofferta e vinta avrà ben altra vita da quella dei libri e delle storie.
Attorno a noi combattenti della grande guerra saranno i giovani col casco coloniale. I ragazzi il cui eroismo ebbe l'altissimo onore d'essere citato in Parlamento. Essi racconteranno dell'Amba Corà, di Mai Ceu, del lago Ascianigoli, e del loro semplice racconto noi sentiremo alzare il soffio immenso delle sterminate pianure percorse, in lunghe marce, sotto la stizza del sole tropicale, vedremo lo scabro profilo dei monti nudi, la sterpaglia che incera le rovi, il tumulto del nemico bestiale, i furbonchi gialli, la serena, meravigliosa calma dei giovani penne sicure di sé e del destino di Roma. Nascerà fra i vecchi e i nuovi una fraternità profonda fatta di reciproca ammirazione e, da parte nostra, un poco anche paterna. Gli uni e gli altri ci sentiremo fratelli, figli dello stesso reggimento, e il vecchio Rubalato sarà, per un giorno almeno, veramente la nostra grande casa, nella quale sarà dolce trovarci per esaltare la nostra fraternità e celebrare le glorie del padre comune.

Quando, però, a frotte, giungeranno i vecchi e si fermeranno a contemplarla quasi con la stessa timidezza che li colse al loro primo arrivare, il vecchio Rubalato rifará anch'esso, a ritroso, il cammino degli anni, così che tutti lo rivedranno come era una volta.
Il 3°, il grande, il glorioso 3° ricomporrà i suoi ranghi; e i vostri saranno i nomi dei giovani appena giunti dalle ambe africane e da quegli altri che hanno in cuore il rammarico di non aver potuto combattere.
Tutti insieme celebreranno, coi canti e coi ricordi, l'epopea dei battaglioni che diedero alla Patria oltre sei mila fiorentissime vite e un compassissimo tributo di sangue. I reduci del Susa e dell'Exilles, fieri della leggendaria conquista del Monte Nero, ritroveranno nella loro memoria il volto e il gesto di Varese mentre, balzando dal Vrata, piombava nel trinceramento nemico di quota 2138; rivedranno Pieve e Arbellero issarsi sulla croce di ruta ed occupare la vetta, per l'eternità circondata di gloria.
I vecchi del Pinerolo ripenseranno al Col Berretta crivellato da un implacabile scroscio di ferro, bruciato dai gas, impantano da pioggia e neve e pur tuttavia circondato difeso. E quei del Fenestrelle si tremendo Assolone, quei del Val Dora a Santa Lucia di Volmino, i quattro cimiteri, e alla Ortigara, dove la vita era assurda e la vittoria impossibile; e quei dell'Arberjona a Fontana Negra, alla Bainsizza, all'occamonte del Passo della Sentinella. Ognuno avrà la sua vi-

FRANCESCO BERTONE
di EUGENIO BARONI LETTERE DI GUERRA

Non occorre certo essere profeti per sentirsi sicuri che nel sito di Torino il nostro sempre giovane Comandante ritornerà il pensiero degli alpini tutti a due date basilari del nostro patrimonio di gloria: 10 giugno Ortigara, 16 giugno Monte Nero. E così, la memoria delle superbe imprese di un passato che sembra già tanto lontano, integrata dal fresco ricordo degli eroismi di ieri, formerà un potente tonico spirituale per rinascere sempre più la nostra fede, la nostra fedeltà, la nostra serena sicurezza del domani.
«Si va oltre» completa e non sopprime il nostro vecchio «Non si fuma».
Generale CABIATI

"Nuovo Fiore"
DI ANGELO MANARES
E' in vendita questo bel libro, col quale il 10° Alpini ha ripreso nell'anno XV la sua attività editoriale. Ricordiamo che il volume è illustratissimo: i disegni sono di Nerechio, Anzolella, Rossaro, Vellani, Clotini e Minardi. - Prezzo di copertina L. 10 - Acili alpini, artiglieri e generi alpini è ceduto al prezzo di L. 7, franco di porto.

"Il canto della perdita luce,"
di Feliciano Lepore
Diagnosi di Dazio Cambellati
Questo mirabile «canto» del maggiore degli Alpini Feliciano Lepore, ceco del Forigara, stupendamente illustrato da Cambellati, con prefazione di Angelo Manaresi, è stato raccolto in un sontuoso volume dal 10° Alpini Editore in Roma. - Prezzo di copertina L. 5. Agli alpini, artiglieri e generi alpini L. 4 franco di porto.

La magnifica MEDAGLIA DELL'ADUNATA DI FIRENZE - modellata su disegno del nostro grande Noelle - è in vendita al prezzo minimo di lire due. Per le ordinazioni valersi, possibilmente, del conto corrente postale n. 1.17295, intestato all'Associazione Alpini - Roma.

"FORZA SUSAI!"



Le batterie del «Susa» in posizione sull'Amba Piatta.
L'Amba Piatta è spazzata dal fuoco dei pezzi e delle mitragliatrici etiopiche annidate sull'Amba Guddam.
Nel fragore della battaglia il comandante del Gruppo, Maggiore De Dominicis, rito in piedi, lancia il grido di incitamento e di guerra: «Forza «Susa!» - Scattano da

macchine **NECCHI** per cucite

fanti della «Sabauda» e degli alpini della «Pusteria» che celermente puntano sull'Ascianghi e oltre.

Imprigionati nel fango fino ai noccioli delle ruote, carichi fino all'invosimile i pesantissimi autocarri del «colonna» dei «Fanghisti di Tessitore» sono fermi sulla rudimentale pista del nostro. I trattori sono agganciati ai carri, tentano di strappare a quel mare di fango le pesanti macchine, spesso invano. Ma i forti e lacerati soldati del «Susa», robusti e generosi trattori uomini, fanno miracoli. — Forza «Susa» —, e lo strappa contemporaneo di più che cento figli delle Alpi traina e sospinge gli automezzi. Che importa se si muove in un mare di fango, se ci si adina sul terreno impregnato di umidità, se invece che pane si mangia una malcotta bugiata, se la fatica delle marce e dei traini è superata ad ogni umana resistenza? — Forza «Susa!» — tutto si vince con lo slancio e col generoso sacrificio degli alpini.

Nella Capitale dell'Impero, durante la stagione delle piogge, l'attigliere alpino vigila, costruisce fortificazioni e strade, combatte. Pericoli, scarsità di viveri, mancanza di abiti, di calzature non tratteranno i nostri magnifici soldati sulla via del lavoro e del dovere.

Grandiosi fortificati, casermette, bastioni, giardini, sorgono come per incanto sulle Colline di Entotto e sul Dosso degli Alpini, e questo mentre per più giorni di seguito cessavano temporari violentissimi e attorno la città si addensano i nuclei ribelli. E quando questi alla fine di luglio del 1936 tentano, con una battaglia durata più giorni, di occupare Addis Abeba, le penne nere del «Susa» mosse da Entotto, colpiscono col cannone, colla mitragliatrice e col moschetto le colonne assidue e il valore ardimentoso degli Art. Alpini del «Susa» contribuiscono così a sventare un grave pericolo, e sui colli di Entotto risuona un'altra volta il grido — Forza «Susa!».

Il Gruppo della vigilia, prima rappresentazione delle truppe alpine nell'A. O. L. ha dovunque suscitato l'ammirazione profonda di chi lo ha visto all'opera. Forte, generoso, quadrato, valoroso, esempio magnifico per tutti, suscitatore ammirativo di energie e di iniziative, è stato degno, durante la guerra di Etiopia, della tradizione delle battaglie alpine, figlie del vecchio 17 Artiglieria di montagna.

Adigret Macelli, Adi Acheiti, Aradam, Alagi, Mai Cen, Amba Piatta, Addis Abeba, Entotto, sono le tappe gloriose della grande impresa. Le penne nere del «Susa» si ritrovano ora a distanza di pochi mesi dal trionfale ritorno, tutti insieme a fianco dei generati alpini a ricordare e rievocare l'indimenticabile impresa. Al posto d'onore che il loro sacrificio ed il loro esempio esige, sono i nostri gloriosi Caduti. Essi, nobile schiera di spiriti gloriosi, sono in testa ai ranghi, ed alle file dei giovani che prendono il nostro posto nel «Susa» magnifico, glorioso. — Le tradizioni di eroismo e di sacrificio, di valore, di capacità e di disciplina dei vecchi del '96, della Libia, della grande guerra, noi le abbiamo seguite e accresciute. Se un'altra volta suonerà

l'adunata di guerra, anche noi saremo con voi e vi additeremo la via della gloria. Siate degni del grande passato! Forza «Susa!».

Ten. ENRICO RAMELLA



Gustosa autocratica del Comandante del 7.



Il magg. dott. Augusto De Dominis, Comandante del Gruppo «Susa». In basso, barone Alessandro Florio di San Cassiano, Comandante del batt. «Edlites».

VALORE ALPINO

Mentre Torino festeggia gli artiglieri del Gruppo «Susa» che un così efficace contributo hanno dato alla vittoria ed alla gloria dell'Impero, siamo particolarmente lieti di pubblicare il testo di un encomio solenne tributato al valoroso comandante del reparto stesso magg. dott. Augusto De Dominis dal Comandante della Divisione «Sabauda»:

«Comandante di una forte scaglione di truppe nella marcia di oltre 600 Km. da Quorera ad Addis Abeba, con una marcia ed esemplare energia, superando ogni sorta di difficoltà, manteneva fino alla metà compati, solidi, entusiasti i propri reparti. Con opera insuperabile, magnifica suscettività di energie nel suo gruppo da montagna, esecuzioni prolungate, di molti chilometri, contribuiva al movimento dell'intera colonna tanto da rivincere il suo titolo di Generale Comandante (Gen. Tessitore)».

Foglio d'Ordini

SEZIONE DI SCHIO — Il magg. cav. Luigi Suppi è stato chiamato al comando della Sezione di Schio, in seguito alle dimissioni del camerata magg. cav. Messalimano Lucini, trasferito, per ragioni d'impiego, a Bassano del Grappa. Il Comandante del 10, ha espresso al camerata Lucini il suo vivo ringraziamento ed il suo caldo augurio.

SEZIONE UMBRA — La Sottosezione Umbra con sede in Perugia, alle dipendenze della Sezione di Roma, è stata eretta a Sezione, e' stato confermato Comandante il camerata Colombo Corneli.

Gruppo di Assisi (movto) — Al comando del-tattino Giuseppe Perotti.

Cinque salme di alpini vittime della valanga di Val Maiara recuperate dopo quattro mesi

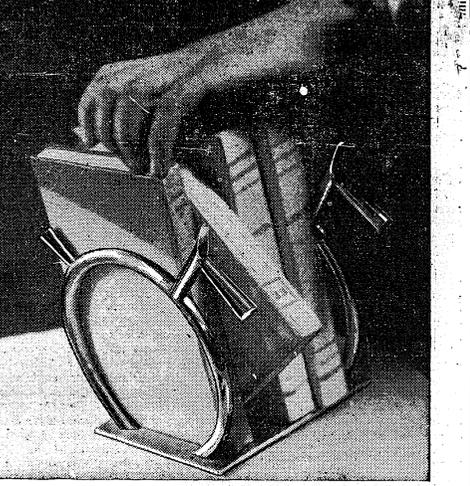
CANOSIO (Cuneo) — In questa borgata del Comune di Martini, nell'Alta Val Susa, sono state rese salubri ancora a cinque salme di alpini del «Dronero», 2. Plotone della XVIII Compagnia, travolte con il loro Comandante ed altri 15 commilitoni il 20 gennaio u. s., durante la traversata della borgata Praeli, all'imbocco del Passo Gardetta, da noi detto «Junc». Alle esequie, il Comando del 10, era rappresentato dall'on. cap. Toselli. Fra le numerose corone, spiccava quella di S. E. Stamerello. L'intera funzione è stata fatta dal Comandante del 10, col. De Costigliani.

Olio Sasso



Preferto in tutto il mondo.

Lo studio alimentare il cervello lo ZUCCHERO il corpo



CGE 451 ONDE CORTE-MEDIC-LUNGHE PRODOTTI ITALIANI L.1240 COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

Squilli di gloria...

Io non so, ma posso facilmente immaginare, quale fu il delirio delle città italiane, quando la nostra terra fu sorvolata dal bandiera della nostra vittoria in A. O. e della occupazione definitiva di Addis Abeba: ma so bene quale fu il nostro delirio quella sera del 5 maggio, lontano ormai quasi a parere un sogno e pur di ieri, quando noi, «Susa» e al passo Aguglietta, ci raggiungeva la notizia luminosa.

I Battaglioni CC. NN. del mio Gruppo («Diamanti»), erano allora a due passi dal Comando della gloriosa Divisione «Pusteria». Uomini che si poterono, senza arrossire. Gli uni, eroi del Tembien, di Mai-Beles, e di Passo Marieu, gli altri che avevano scritte le pagine eroiche di Amba Aradam, di Ascianghi e di Mai Cen.

I Comandi delle due unità non erano che a pochi passi. I battaglioni appollaiati invece qua e là come meglio si poteva. Quella sera si viveva tutti in un'unica esultanza, in una agitazione che ognuno voleva celare, ma che trapelava dal silenzio strano, insolito che cadeva a tratti sulle conversazioni sotto le tende. Avevamo ancora nella memoria il rombo sordo di quei mille autocarri della colonna Badoglio, che avevamo visto snodarsi in un drago mostruoso su pel nastro delle strade improvvisate del nostro Carcho portavano verso Dessiè. Ancora ci rodeva l'animo l'invidia verso quei fortunati che ne facevano parte e che ci avevano piantati in asso lungo la via per filare, essi, verso la meta agognata.

A tratti, in quei giorni d'attesa, «incrociarsi» di due di noi, si iniziava con «Pusteria» improvviso di due domande simultanee: «Chiissà, la colonna?».

Ma, quella sera, la domanda aveva una recisa risposta: «La colonna è entrata in Addis Abeba». Non ho mai la percezione esatta di che avvenne. So che furono scote torcie resinose, fucole di tutti i colori, e ne fu costellata la valle; so che tutti le parole di segnalazione furono messe in azione ed il nero elio africano fu strinato in tutti i sensi i razzi rossi, e verdi e bianchi da

quasi un sogno; so che si saltava, si rideva, si abbracciava come gente che non s'era più vista da un secolo. E le ambe «cehchegavano di urla e di canti e di alala. Ambe stupite, spietate, che avevano visto l'orda in fuga del povero negro sconfitto, parevano guardare in basso alle valli fumanti a domandarsi: «Ma che cosa succede?» Le scimmie, le turbe di scimmie delle vicine foreste squittivano spaventate e dai tulkul del villaggio le popolazioni pensavano che, purtroppo, tutto, per loro, era finito.

So che il primo pensiero nostro fu quello di incontrarci con gente amica. Siringere mani di amici, cercare qualcuno che non fosse della nostra famiglia a cui comunicare il fremito della nostra passione che esplodeva. E fu allora che, fumava in testa, tutto il Gruppo «Diamanti» si ritrovò al Comando della «Pusteria».

Gli alpini videro venire quel nastro di fuoco, torcie levate in alto; sentirono giungere dalla valle i canti sonori e gli squilli di gloria e ci videro incontro urlando anch'essi, e fur un vero delirio quando si fusero insieme le due falangi dinanzi al Comandante della «Pusteria» che in mezzo ai canti, fiero e commosso, guardava sorridente.

Da lungi dal Cimitero di Passo Marieu, un intolito al grande «P. Giuliani» levavano il capo della foresta, gli Eroi di Mai-Beles, e di Passo Marieu, di Uork-Amba. Dal cimiterino di «Coppa Rosa» di Mai Cen, tranquillo e nascosto in quell'antra, quella dei morti, levavano un capo gli Eroi della «Pusteria» e ce il sentimmo vicini in quell'ora in cui cantando la nostra vittoria e la nostra conquista, si esaltava il loro sacrificio.

Oh noi nonavamo siete caduti con «scerpe al sole» Alpini e Camicie Nere, Artiglieri e Panti, se la terra che calciamo è terra imperiale e romana, se su tutte le altre garisce un tricolore e tutte le altre suonano dell'Inno delle Aquile di Roma. E noi, come le altre organizzazioni del Partito e combattentistiche, il Comandante del 10° ha profeso l'«appello dell'eroica medaglia d'oro vivace, e che ha avuto brillantissimo esito».

ci aveva visti passare al comando d'uno che aveva detto: «Noi lireremo diritto».

Povera risewa di Chifanti, quella sera, sotto la tenda della mensa del Comando Gruppo «Diamanti», in compagnia degli ufficiali della «Pusteria»: Non poteva fare una fine più gloriosa! Finire così, per esaltare l'alba d'un Impero.

Ricordi Landi-Mina, ricordati ancora quante lingue parlava il capitano Manfredi?

Oggi, 13 giugno, ci rivideremo ai piedi delle nostre colline, alla sede del Comando Gruppo «Diamanti», la mente memoria sante e alla gola canti nos'algiaci, e tra un bicchiere e l'altro, con Bisi e Bechis e Sartirana e Orsi e tutti i vecchi d'allora, getteremo un'altra volta contro il cielo azzurro lo squillo di gloria della nostra perenne giovinezza: «Ciao Pais!».

A l'è l'Prudent c'è da a l'Italia la sua pi' beta gioventù.

Don EDMONDO DE AMICIS
Gen. Capellano del Gruppo «Diamanti» vecchio artigliere «scorpione»

“IL 7° ALPINI IN A. O.” Sono aperte le prenotazioni

Caro Giusti, hai proprio voluto il parmi dentro irrimediabilmente con questo annuncio sul n. 11 de «L'Alpino»? E anche il ritratto.

Non voglio trincerarmi con questo anno una volta dietro le tue insistenze e dietro le preghiere del Comandante del 10° di fare tutto, quanto di gloria che raggiungevano Suez e Porto Said, dove gente ammussolita, rigida e armata

ci piace, anzitutto, assicurare il col. Battisti che metteremo tutto l'impegno perché il volume risca quale egli si ripromette: attrattive, per i festosi di copertina (ci vorremo del disegno del pittore protomedico, per nitidezza di caratteri, correttezza del testo, ricchezza di illustrazioni (disegni dell'Autore, conghemmette, forse stampati — vedere, ad numero odierno, l'«Unità» autocaricatura —, carta patinata, da fotografare in bianco e nero, in un'edizione, degna della prosa libera e schietta, sentenziale e scanzonata, delittissima sempre del Battisti, ed anche — perché non dirlo? — delle altre collorazioni del 10° affermatosi brillantemente in questi ultimi anni, con opere che sul mercato librario italiano hanno figurato fra le più significative.

Alia prenotazione della veste tipografica associamo la nitidezza del prezzo, armonizzando da requisiti antitetici, per qualsiasi editore, e tali da escludersi a vicenda. Questo miracolo noi soli possiamo realizzare:

- 1) perché il 10°, con la sua attività ed ardore, non si è mai ripromesso né si ripromette, di essere un libro;
2) perché è dotato di un attrezzamento da consentirgli il massimo di economia sui costi;
3) perché il costo unitario, per copia, è in stretta dipendenza con la tiratura, la quale, abbiamo detto nel numero precedente, costituisce un record e non soltanto per le edizioni del 10°.

In base agli elementi stessi, apriamo fin da oggi le prenotazioni al volume Il 7° Alpini in A. O. — Battaglioni e Feltri» e «Edlites» — Pieve di Tero — del col. Emilio Barresi — al prezzo di L. 5, franco di porto. Ai Comandi dei Battaglioni sudintesi ed alle nostre Sezioni, preteriremo simili specialissimi.

Valersi, preferibilmente, del conto corrente postale n. 1.17295, intestato all'Associazione Alpini - Roma.

La fiamma che garri vittoriosa sull'Amba Aradam restituita alla Sezione di Littoria

SEZIONE DI LITTORIA — Domenica 29 maggio, alla presenza antimerica del Comandante del 10°, e con l'intervento di numerosissimi alpini delle Sezioni di Roma e Napoli, oltre quelli della sezione di Littoria, è avvenuta la riconsegna a questa Sezione del giagliardetto che, affidato alla 11° Comp. CC. NN. «Littoria» della Divisione «Pusteria», ha avuto la vittoria e di sulla vettura conquistata dell'Amba Aradam. Erano fra gli intervenuti il gen. Enrico Barbieri, il consigliere nazionale capitano Corbelli, l'attuale comandante del 10°, il Comandante della Sezione di Roma, magg. Chiaromonte, con i consiglieri magg. Bertini, Miglia, prof. Galzi, ten. Pisani, Ranalli, e capitano della Sezione di Napoli ten. Bertolotti, con i magg. magg. Duranta, prof. Pentassigla. La Sezione di Littoria era stata mobilitata al comando del tenente Mignani, sostituito dal cap. Mario Geronzi.

Al termine del rito religioso, celebrato nella cattedrale di Littoria, presenziò S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Prof. Mignani, e tutti gli altri componenti la Sezione delle Aquile di Roma. E noi, come le altre organizzazioni del Partito e combattentistiche, il Comandante del 10° ha profeso l'«appello dell'eroica medaglia d'oro vivace, e che ha avuto brillantissimo esito».

“Ciao Pais,” CRONACHE DI TORINO

Festeggiamenti ai reduci dall'A. O.

Gruppo di Martini (6. Giuglietta) - Martini patriottico, fascista ed alpino. A Martini, domenica 2 maggio, con una rievocazione manifestazione, festeggiare i reduci dall'A. O.

Per Torino stabilita si trovarono adunati i festeggiatori alpini Gioia Giuseppe e Biagetti Arturo, le associazioni ex vespilli, le musiche e la rappresentanza della Sezione di Torino.

Si è formato un corteo che, preceduto dai Ballila e dalle Piccole Italiane perfettamente inquadrati e guidati dal maestro Mandolino Cesare e dalla maestra Mandolina Maria, si è recato alla chiesa parrocchiale per la Messa di ringraziamento celebrata dal rev. parroco Don Cappelloni.

Dopo la Messa, al Parco della Rimembranza per rendere omaggio alla memoria del Caduti, l'ito semplice, l'appello dei Caduti con la risposta fiera di tutti i presenti. Poi, di fronte alla lapide che ricorda i Caduti della grande guerra sulla piazza principale del paese, adunati.

Pochi e parole del cap. Goffi, detto con convinzione e con tanto cuore alla scorpione, e seguite attentamente da tutti i presenti applauditissimi con entusiasmo.

E, finalmente, alle 12, adunata per il rancio speciale. Il saluto del Comando sezione venne portato dall'apoteuro di zona dott. cav. ing. Nicola Pardi con uno speciale ringraziamento a tutti gli intelligenzi e laboriosi animatori. Un breve e sentito discorso del maestro Gioia Virgilio che nella manifestazione con esortava al Re Imperatore, al Duce, all'Italia fascista. Uno speciale plauso al Comitato organizzatore della bella e riuscita riunione e specialmentemente al sig. Gioia Lucrezio, al Gruppo di Martini e Gerlari Paolo presidente della «Comattenti», nonché a tutti gli altri soci onorevoli.

Gruppi di Moncalieri — Il 16 maggio, il Gruppo di Moncalieri ha voluto, in una cerimonia semplice, prettamente alpina, onorare gli alpini ed artiglieri alpini reduci dall'A. O. I.

La riunione era stata fissata nella sede del Gruppo e vi convennero col capo gruppo Gerardo e col segretario Bertolino Pispicatore, dott. ing. Pardi, il cavaliere Calcagno e lo scultore Canavotto, oltre a tutti i soci del Gruppo in numero esatte 80.

Dopo brevi parole di circostanza, l'ingegner Fanci consegnò ad ogni reduce la tessera dell'Associazione, rilevando l'alto significato della cerimonia.

Per meglio coordinare il lavoro preparatorio per la manifestazione che si svolgerà nel prossimo settembre in occasione della inaugurazione del monumento al generale Giordano, menziono che il Gruppo di Noccalieri offre alla propria città, è stato formato un apposito Comitato esecutivo che si occuperà di costituire il Gruppo di Noccalieri, capo gruppo, presidente: Bertolino Pispicatore, segretario: Poesio Guido, cassiere: Calcagno Michele, Billa Giovanni e Vico Ferdinando, membri.

Annunci della Sezione di Torino ALPINOTTI E BOCCETTE

Piero del socio Aldo Castigno della Sezione di Torino.

Isabella del socio Felice Musanna del Gruppo di Casalborgone.

Carla del socio Capriolo Edoardo del Gruppo di Casalborgone.

Francesco, primogenito del socio Bertolino Giuseppe del Gruppo di Biadene, e Luigi del socio Elio Arnaldo del Gruppo di Alghero.

Vittimismo auguri.

TAMARINDO ERBA DISSETANTE IDEALE • RINFRESCANTE

